

l'Obiettivo etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Siccità, animali selvatici e incendi distruggono la Sicilia



Come se ciò non bastasse, la nostra Isola è vittima di piaghe nel loro insieme peggiori delle alluvioni. Mala politica, mala sanità, rifiuti ovunque, burocrazia, corruzione, sfruttamento dei lavoratori, mafia e droga fanno il resto. È una situazione che non accenna a migliorare, impoverendo molte parti di questa regione.



All'etichetta preferiamo l'etica

Lettrici e lettori,
il vostro sostegno aiuta
il nostro impegno.
Abbonamento annuale € 20

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosingilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*
Unicredit IBAN: **IT37W0200843220000104788894**
Con **PayPal** versamento a obiettivosingilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

Animali selvatici: un disastro!

Il fenomeno è diventato insostenibile, ma daini e suidi possono diventare reddito

di Ignazio Maiorana

La popolazione di questi animali ha raggiunto livelli insostenibili, con danni incalcolabili ad ambiente, agricoltura e zootecnia, a parte i rischi per le persone dinanzi all'aggressività di suidi con i piccoli al seguito. Da decenni si studiano soluzioni e da decenni non si ha il coraggio di adottarle. In verità non ve ne sono molte, considerate le dimensioni del problema, ma se muore la natura, muoiono le attività produttive e l'ecosistema. Bisogna fare qualcosa! Non si può continuare così!

Se il Governo regionale credesse di più alla formazione e alla specializzazione di giovani abbattitori, e se gli istituti alberghieri insegnassero agli studenti a cucinare e insaporire le uniche carni biologiche esistenti in Sicilia (quelle di daini e suidi), la cucina siciliana avrebbe ulteriore successo e farebbe tanta economia con piatti di assoluta bontà e genuinità. In questo modo, non solo si creerebbe nuova occupazione giovanile, ma si limiterebbe la sovrappopolazione di animali selvatici che sta distruggendo ogni cosa, diventando pericolosa anche per gli esseri umani. In altre regioni d'Italia e in Europa il controllo della fauna selvatica avviene in questo modo. Basterebbe seguire quegli esempi e la criticità dei nostri territori potrebbe essere ridotta al minimo. Il settore gastronomico siciliano potrebbe proporre menù tipici e i ristoranti specializzati in carne di suidi e daini potrebbero costituire ulteriore attrattiva, incentivando il turismo della buona tavola.

Ma – ci chiediamo – le Autorità siciliane vorranno attivarsi con serietà e tempestività in tal senso? Attualmente notiamo soltanto il loro declinare.

Priorità e siccità

“Dateci l’acqua, non il ponte sull’acqua. Si spendano bene i fondi pubblici!”

“La Sicilia è quasi completamente a secco e a farne le spese sono cittadini e aziende. La situazione è tale che la carenza d’acqua ci mette sullo stesso livello di Algeria e Marocco”, è quanto afferma in una nota del 12 luglio scorso la senatrice siciliana M5S Ketty Damante. “Una situazione insostenibile che – aggiunge – non può più essere definita emergenza, ormai la siccità è sistemica e, seppur con livelli diversi, colpisce da decenni la nostra Isola”.

“Serve un piano organico e non più misure tampone o proroghe. Il Pnrr, il Fondo di coesione e i Psr – prosegue – mettono a disposizione oltre 300 milioni di euro per il potenziamento idrico. Bisogna intervenire subito se vogliamo salvare almeno la metà delle produzioni agricole”.

“Servono infrastrutture in grado di risolvere il problema. La Sicilia non ha bisogno di un Ponte che oltretutto drenerebbe milioni e milioni di litri d’acqua per costruirlo. Schifani si dia una svegliata e si ricordi di essere il Presidente della Regione Sicilia”, conclude Damante.

Marco Benanti

“Troppi impianti non realizzati da Siciliacque, perché?”

“Sulla tremenda crisi idrica che sta interessando tutta la Sicilia e il territorio agrigentino in particolare. Ci sono aree della nostra Isola completamente a secco, dove l’acqua arriva anche dopo 20 giorni. Il presidente della Regione ha detto che quando sarebbe stato opportuno sarebbero arrivate le navi cisterna. E su Siciliacque, la partecipata della Regione che gestisce il sovrambito idrico regionale, il M5S vuole precise e dettagliate risposte. La sua gestione – sostiene il deputato regionale Angelo Cambiano – è poco chiara, con una serie di presunte grosse inadempienze rispetto alla convenzione fatta con la Regione nel 2004 e un lungo elenco di opere strategiche previste da questa solo in parte realizzate e che in questo momento sarebbero state preziosissime”.

Cambiano ha depositato all’Ars un’interrogazione di sei pagine, indirizzata al Presidente della Regione e agli assessori dell’Ambiente e delle Infrastrutture.

“Non ci risulta – dice l’interrogante – che la Regione abbia mai operato sulla società affidataria i controlli indicati dalla convenzione, pertanto chiediamo spiegazioni su una serie di adempimenti previsti, soprattutto relativi a interventi e investimenti per migliorare la condizione degli invasi, per il rifacimento degli acquedotti e per il completamento delle dighe”.

Pur avendo a disposizione circa 365 milioni di euro, pochi sono gli interventi ritenuti prioritari e non portati a termine. Nell’interrogazione firmata da Cambiano si trova un lungo l’elenco di interventi prioritari previsti dall’accordo di programma quadro da realizzare entro 6 anni dalla stipula della convenzione e che ancora oggi attendono di essere realizzati. Tra questi il rifacimento dell’acquedotto Favara di Burgio, quello dell’acquedotto Gela-Aragona, il potenziamento del potabilizzatore di Sambuca, il completamento della diga di Blufi, sulle Madonie, il completamento dell’invaso Gibbesi, il risanamento della diga Ancipa...

“Tutte opere – commenta Cambiano – che, se realizzate, con molta probabilità avrebbero risparmiato a tutta la Sicilia una così grave emergenza idrica. “La cosa assurda – conclude Cambiano – è che a fronte di tante inadempienze e a una gestione più che opaca, l’Ars ha previsto l’erogazione in favore di Siciliacque di un finanziamento di 5 milioni di euro e la riduzione del canone da versare di un milione di euro. In aula sono stato tra i pochi a sottolineare che quello che stavamo facendo probabilmente era un errore. Qualcuno mi ha accusato di essere un demagogo perché rischio di scoprire un vaso di Pandora. Non ho paura, il mio gruppo ha dimostrato che sappiamo intestarci importanti battaglie nel nome dei siciliani e questa sarà una di quelle”.

Tony Gaudesi

La corsa alla Casa Bianca...

Le americanate che ci contagiano

di **Ignazio Maiorana**

Donald Trump e Joe Biden sono nuovamente in corsa per la Presidenza degli Stati Uniti d'America. Non sappiamo quanto il recente attentato a Trump sia orchestrato o meno. Questi due personaggi si propongono prepotentemente agli elettori il prossimo 4 novembre in un clima molto teso. Entrambi i personaggi, a nostro avviso, non sono eticamente e oggettivamente candidabili a rappresentare una istituzione di valenza mondiale. Trump non lo è per il discusso passato giudiziario e per gli interessi economici che lo rendono poco sereno e affidabile; Biden non lo è per l'avanzata età (81 anni) e le deboli condizioni fisiche che non assicurano più la necessaria lucidità e freschezza per il delicato ruolo di Capo della Casa Bianca.

Le "americanate" che caratterizzano la cultura della società d'oltre Oceano pongono forti perplessità sul futuro degli Stati Uniti. È possibile che l'America non abbia persone migliori di Trump e Biden da proporre alla guida della Casa Bianca? E quelle all'altezza del compito possono trovare spazio e visibilità in un Sistema che così democratico non è, come si vuole fare apparire?

Il Sistema italiano, sin dalla Seconda Guerra Mondiale, è una propaggine di quello americano. Gli Stati Uniti hanno inciso e interferito in molti percorsi della nostra vita economica e militare. Soprattutto in Sicilia. È dunque legittima la preoccupazione sul futuro condizionamento dei destini italiani, in un Paese contagiato, piegato e asservito alla potenza di un Continente così lontano dal nostro. Ma il Patto Atlantico tiene indissolubilmente legati Italia e America. Altre prospettive o riequilibri politici internazionali passerebbero attraverso pericolosi conflitti. "Meglio il vecchio conosciuto che il nuovo da conoscere". L'attuale popolazione mondiale è ormai figlia di dittature mondiali che si corteggiano o si combattono vicendevolmente. Intanto la civilissima Europa è sempre più preda della piovra economica del Medio Oriente che silenziosamente e da tempo ha steso i tentacoli nel tessuto sociale dello storico Continente. La colta e civile Europa soccombe se non mantiene ben saldi valori solidi e nobili. Tenendo a bada le "americanate" e non solo.

Il ponte sullo Stretto

Tra la Sicilia e la Calabria il ponte non lo si realizzerà, è troppo rischioso. Intanto da decenni si studia e si spende denaro pubblico per una soluzione scontata. Ma si vuole fare entrare l'asino per la coda e il nobile animale (la verità), che miope non è, alla fine vincerà con la sua testardaggine. L'incauto Salvini potrebbe ancora tentare un nuovo obiettivo, come ha fatto il funambolo Jaane Roose, percorrendo sul filo 2.660 metri sullo Stretto di Messina.



Il party sull'Isola delle Femmine

I due medici lungimiranti che hanno organizzato, qualche settimana fa, il raduno sulla Riserva naturale non hanno badato alle norme pur di festeggiare in maniera originale. Ora l'indagine prosegue su promotori e partecipanti. Il party si è trasformato in paranza: in direzione della Giustizia.

Il generale era «povero»...

Il suo stipendiuccio non era sufficiente a garantire un tenore di vita decente. Come fare?

Alterare le commissioni e gli appalti di forniture del vettovagliamento dell'Arma dei carabinieri. Ci auguriamo che l'esempio del gen. Oreste Liporace non sia diffuso tra i colleghi e i subalterni. Il tempo delle vacche grasse sembra non essere finito se persino qualcuno dell'Arma le munge. Quanti mungitori e mungitrici esistono in Italia lo dicono le cronache giudiziarie. La corruzione opera ben nascosta e fa parte da sempre del costume italiano. Il generale Giuseppe Garibaldi fu il più eroico corruttore della storia a cui abbiamo intitolato strade e piazze ovunque. Lui è riuscito a far desistere il ben organizzato esercito borbonico con un lauto assegno bancario a due generali che però non poterono scambiarlo in denaro contante per non essere arrestati. In Italia tale «costume» lo indossiamo volentieri, non solo quando prendiamo un bagno a mare. «A mare» ci stiamo costantemente... tutto l'anno.

La palla al piede...

Campionato europeo: la passeggiata in un campo di calcio la si può fare a suon di quattrini come, per esempio, quella a cui abbiamo assistito durante la partita Italia-Austria a Berlino. La Nazionale dei brillanti giocatori italiani, superpagati per «annacarsi», è stata una tranquilla prova di pacata mobilità che merita l'Oscar dell'equilibrio nella competizione calcistica...

Il silenzio dei "santoni"

Il corpo di Alex Marangon, il barista 26enne di Marcon (Venezia), scomparso recentemente da Vidor (Treviso) dopo essersi allontanato da un ritrovo di carattere spirituale nell'Abbazia di Santa Bona. È stato ucciso, ma nessuna delle 20 persone che erano con lui all'incontro ha visto nulla. Nessuno si è preoccupato più di tanto e nessuno parla. Lui è uscito scalzo dall'Abbazia ed è stato ritrovato morto a 4 km di distanza, sul greto di un fiume. Forse ha assunto una sostanza forte, simile a LSD. Se ne è parlato su Rai 3 il 3 luglio scorso. Nessuno dei compagni di seduta di Alex ha dato indicazioni utili al misterioso accadimento. Nel civilissimo Veneto *neni vittì, nenti sacciu, nenti pensu*. Tutto il mondo è paese.

Aree attrezzate di Sicilia

Savocheello Cammarata (AG)

L'area attrezzata si trova a 6 km dall'abitato ed è caratterizzata da pini d'Aleppo, frassini, lecci, tigli. Da qui si sale a monte Cammarata da dove si possono scorgere i monti di quasi tutto il territorio siciliano. Alle porte del paese invece un vivaio forestale dell'Azienda Demaniale fornisce piantine in molte altre

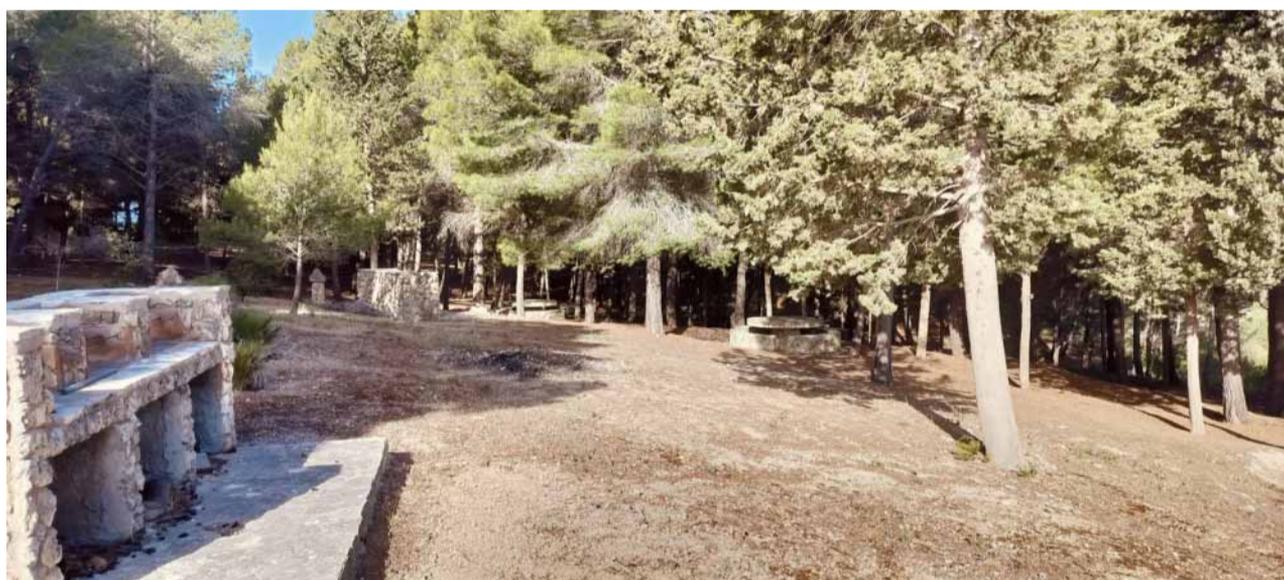
aree da rimboschire in Sicilia.



Aree attrezzate di Sicilia

Costa Domini Montallegro (AG)

Quest'area si affaccia sul mare Mediterraneo e dista 3 km dal centro abitato a una altitudine di 150 m slm. È caratterizzata da pini e da qualche cipresso.

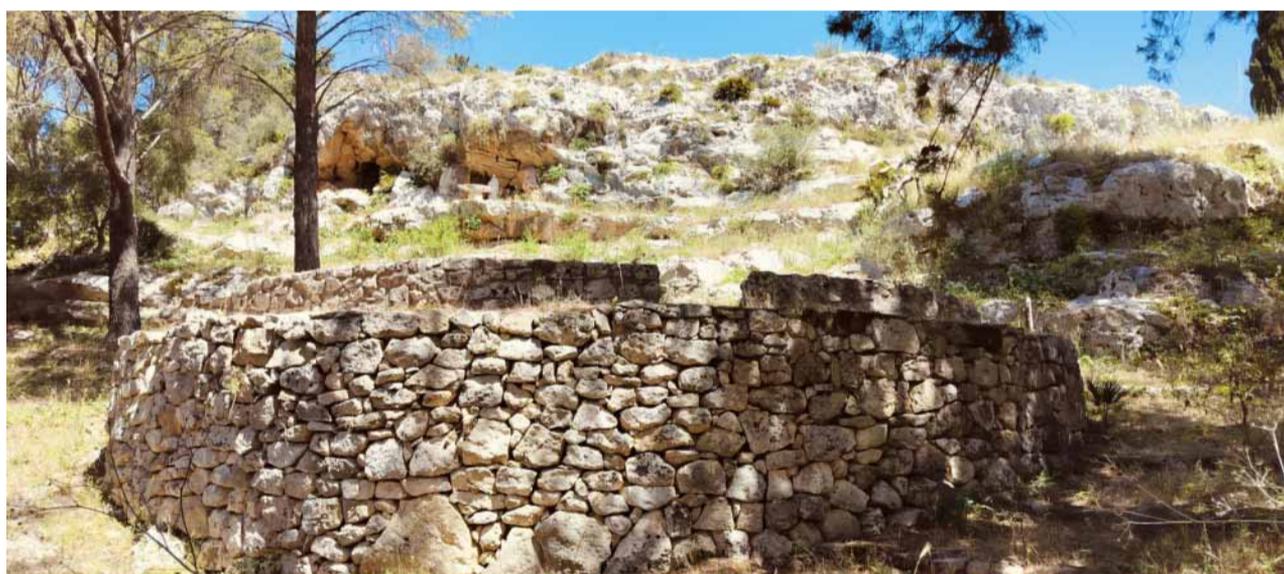


Aree attrezzate di Sicilia

Risinata Sambuca di Sicilia (AG)

L'area del Demanio Forestale, dista 5 km da Sambuca, fa da cornice al lago Arancio ed è circondata dai vigneti Planeta. È caratterizzata da eucalipti, pini, cipressi e ospita una piccola necropoli dell'era del bronzo che costituisce ulteriore motivo di interesse.

Al suo interno trova spazio anche un angolo di culto.



Aree attrezzate di Sicilia

Mustigarufi Caltanissetta

In questo luogo distante 15 km dalla città esiste un'antica masseria restaurata dall'Azienda Forestale. L'area è immersa in un rimboscimento di eucalipti, pini e cipressi. Una chiesetta correde il caseggiato.



Aree attrezzate di Sicilia

Cannitello-Fanzirotta Mussomeli (CL)

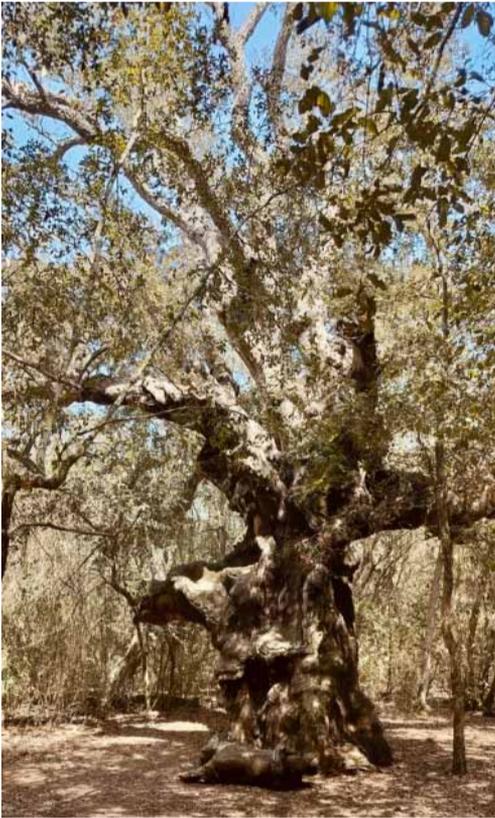
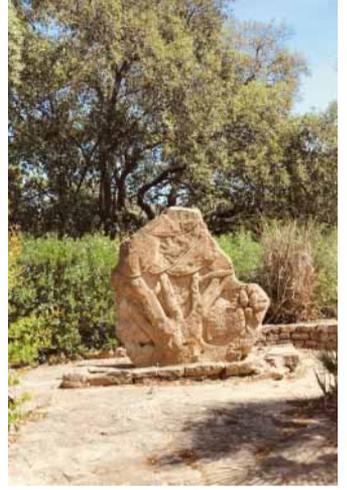
Questa area è caratterizzata da eucalipti e pini. All'ingresso sta la scultura "Un mondo da proteggere" di Lorenzo Lo Monaco, operaio forestale. Nelle vicinanze il torrente Salito, affluente affluente del fiume Platani. Più a valle le saline naturali formatesi col dilavamento del salgemma che affiora in superficie. La vicina strada provinciale per San Cataldo attraversa un grande cumulo di cainite (scarti della miniera di salgemma), a testimonianza dell'attività estrattiva del minerale bianco.



Aree attrezzate di Sicilia

Piano Stravolata Niscemi (CL)

Questa area è inserita nella Riserva Naturale Orientata Sughereta di Niscemi ed è caratterizzata dal bosco naturale, da maestose querce secolari, lecci, roverelle e stupende palme nane. Il luogo è molto suggestivo e idoneo per lunghe passeggiate in mezzo alla natura.



Aree attrezzate di Sicilia

Comunelli Butera (CL)

Questo luogo dista 4 km dal centro abitato ed è caratterizzato da pini e eucalipti. Qui sorge un'antica masseria recentemente restaurata dall'Azienda Forestale.



Scrivere per *l'Obiettivo!*

Questo Periodico segue un progetto di "Nuovo Umanesimo": ospita il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongano al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità. *l'Obiettivo* dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.

l'Obiettivo etico

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

Marco Benanti e Tony Gaudesi

*Nel rispetto dell'art. 13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a
retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente con-
cordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente
queste condizioni.*